



**Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento Compresi nel
Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
N. 14**

OGGETTO: Approvazione “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l'effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”.

L'anno **duemilaventidue**, addì **tre** del mese di marzo, alle ore 17:05, presso la sede del Consorzio, a seguito di regolare convocazione effettuata a norma delle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Direttivo.

Sono presenti i membri del Consiglio sotto indicati:

	P		P
PIETRO SCARPA Calceranica al Lago	X	STEFANO PECORARO Telve	
GUIDO PILATI Pergine Valsugana		BORTOLO RATTIN Canal San Bovo	X
PAOLO BURLINI Pieve Tesino	X	MARCELLO ZANON Imer	X
MARIAGRAZIA VALENTINI Altipiano della Vigolana	X	MARIO ZUGLIANI Mezzano	X
EMANUELE DEANESI Borgo Valsugana	X	DANIELE DEPAOLI Primiero San Martino di C.	X
GIACOMO SILANO Scurelle	X	MARCO MARTINELLI Levico Terme	X

Assiste il Segretario consorziale Consorziale Sonia Biscaro.

Accertata la validità dell'adunanza, il sig. Giacomo Silano, in qualità di Presidente del Consorzio, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Invita quindi il Consiglio Direttivo alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: Approvazione “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l’effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Premesso che con propria precedente deliberazione n. 3 dd.17.02.2022, esecutiva:

- è stata nominata la Dott.ssa Sonia Biscaro, già Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio, quale Gestore delle Segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di cui al DM del 25.9.2015;
- è stata prevista l’adozione, con successivo atto, di uno specifico “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l’effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” ai fini del DM 25.9.2015;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere all’adozione del “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l’effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” stante la necessità di munire il Consorzio di una procedura interna atta a garantire l’efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell’effettuazione della segnalazione stessa e l’omogeneità dei comportamenti mediante l’applicazione degli indicatori di anomalia secondo quanto prescritto dal DM 25.9.2015;

Considerato che il Consorzio dei Comuni Trentini, conformemente al DM 25.9.2015, ha predisposto uno schema di “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l’effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” al fine di disciplinare l’iter per la comunicazione delle operazioni sospette all’interno dell’Ente.

Evidenziato come una disciplina organica e sistematica della materia in oggetto possa costituire un valido ausilio, non solo per le strutture amministrative dell’Ente, ma anche per gli stessi cittadini nei loro rapporti con l’Ente e con la relativa attività amministrativa.

Accertato che l’Ufficio segreteria ha provveduto ad elaborare, sulla base dello schema messo a disposizione dal Consorzio dei Comuni Trentini, una proposta di “Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l’effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”, allegata alla presente proposta di decreto che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato 1), e ritenuto di procedere all’approvazione dello stesso al fine di poter disporre di un iter per la comunicazione delle operazioni sospette all’interno dell’Ente.

Considerato necessario precisare che l’atto organizzativo di cui al precedente punto, ai sensi dell’art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 231/2007, individua i Responsabili di Servizio quali Responsabili della segnalazione con il compito di comunicare al Gestore le segnalazioni, informazioni e dati in relazione a operazioni sospette, in particolare per quanto riguarda le procedure e procedimenti nell’ambito dei quali trova applicazione l’obbligo di comunicazione alla UIF che consistono in:

- a) procedimenti finalizzati all’adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e s.m.;
- la L.R. 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e s.m.;
- la Legge Provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss.mm.ii. «Norme in materia dell’autonomia del Trentino»;
- il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione dell’Assemblea Generale n.15 del 26 settembre 2017;
- il vigente Statuto consorziale;

Atteso che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che pertanto non necessità il parere di regolarità contabile;

Preso atto del parere di cui all'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale 03 maggio 2018, n. 2 e s.m., espresso in forma digitale ed allegato al presente decreto;

Preso atto della votazione riportata nell'allegato formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'“Atto organizzativo per la disciplina delle modalità operative per l'effettuazione e la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di incaricare il Servizio Segreteria alla pubblicazione dell'atto di cui al precedente punto 1. nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale, sotto-sezione “Altri contenuti”.

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/92 e ss.mm., avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

- *opposizione al Consiglio Direttivo entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e, alternativamente:*
- *ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, per motivi di legittimità, ai sensi degli artt. 8 e seguenti del D.P.R. 1199/1971;*
- *in alternativa, ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104.*

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consorzio <i>Giacomo Silano</i>	Consigliere designato <i>Emanuele Deanesi</i>	il Segretario consorziale <i>Sonia Biscaro</i>
--	--	---

Alla presente sono uniti:

- parere di regolarità tecnica
- parere di regolarità contabile
- esito della votazione
- attestazione di pubblicazione e esecutività

Firmato digitalmente da: DEANESI EMANUELE
Data: 04/03/2022 09:56:27



***Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Fiume
Brenta***

**Atto organizzativo
per la disciplina delle modalità operative per l'effettuazione e la
comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio
e di finanziamento del terrorismo.**

approvato deliberazione del Consiglio Direttivo n. 14 di data 03.03.2022

allegato 1

Articolo 1

(Nozioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo)

1. Ai fini delle presenti disposizioni ed in conformità con quanto previsto dall'art. 2, comma 4, del D.Lgs. 231/2007, si intende per "riciclaggio":
 - a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
 - b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
 - c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
 - d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c), l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione.
2. Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte nel territorio di un altro Stato.
3. Ai fini delle presenti disposizioni ed in conformità con quanto previsto dall'art. 1, comma 1 lett. d) del D.Lgs. 109/2007 e dall'art. 2, comma 6, del D.Lgs. 231/2007, si intende per "finanziamento del terrorismo" qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
 - "indicatori di anomalia": fattispecie rappresentative di operatività ovvero di comportamenti anomali, finalizzate ad agevolare la valutazione, da parte dei segnalanti, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
 - "mezzi di pagamento": il denaro contante, gli assegni bancari e postali, gli assegni circolari e gli altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, i vaglia postali, gli ordini di accreditamento o di pagamento, le carte di credito e le altre carte di pagamento, le polizze assicurative trasferibili, le polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie;
 - "operazione": l'attività consistente nella movimentazione, nel trasferimento o nella trasmissione di mezzi di pagamento o nel compimento di atti negoziali a contenuto patrimoniale; costituisce operazione anche la stipulazione di un atto negoziale, a contenuto patrimoniale, rientrante nell'esercizio dell'attività professionale o commerciale;
 - "operazione sospetta": l'operazione che per caratteristiche, entità, natura, collegamento o frazionamento o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi a disposizione, acquisiti nell'ambito dell'attività svolta, induce a sapere, sospettare o ad avere motivo ragionevole per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa;
 - "UIF": l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, istituita presso la Banca d'Italia, cioè la struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi, di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; le funzioni e competenze della UIF sono descritte all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 231/2007;

- “Comitato di sicurezza finanziaria”: il Comitato di sicurezza finanziaria istituito, con decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 369, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 dicembre 2001, n. 431, e disciplinato con il Decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, in ottemperanza agli obblighi internazionali assunti dall'Italia nella strategia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa ed all'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, anche al fine di dare attuazione alle misure di congelamento disposte dalle Nazioni unite e dall'Unione europea.

Articolo 3 (Scopo e ambito)

1. La normativa in materia di prevenzione e di contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo detta le misure atte a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza. Tali misure sono proporzionate al rischio in relazione al tipo di soggetti e rapporti e la loro applicazione tiene conto della peculiarità dell'attività, delle dimensioni e della complessità proprie dei soggetti obbligati, in considerazione dei dati e delle informazioni acquisiti o posseduti nell'esercizio della propria attività istituzionale o professionale.
2. L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 prevede in particolare che, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate, sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.
3. Le presenti disposizioni e procedure interne per il Consorzio sono adottate al fine di garantire l'efficacia nella rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione e l'omogeneità dei comportamenti.
4. Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 231/2007, le presenti disposizioni si applicano in particolare nell'ambito dei seguenti procedimenti e procedure:
 - a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
 - b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
 - c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
5. Il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui sopra, per i quali trovano applicazione gli obblighi di comunicazione.

Articolo 4 (Gestore delle segnalazioni alla UIF)

1. Il Gestore è il soggetto individuato da ciascuna Pubblica Amministrazione e delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette alla UIF. Al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera il Gestore quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate.
2. Per il Consorzio, il Gestore è individuato con provvedimento del Consiglio Direttivo, nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Articolo 5 (Responsabili della segnalazione)

1. I Responsabili di Servizio sono individuati quali Responsabili della segnalazione con il compito di comunicare al Gestore le segnalazioni, informazioni e dati in relazione a operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, provenienti dai dipendenti di ciascun Servizio.

Articolo 6

(Trasmissione delle informazioni al Gestore)

1. Il Responsabile della segnalazione riceve le segnalazioni, informazioni e dati in relazione a operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, ne verifica senza ritardo la completezza, in particolare ai fini della successiva comunicazione da parte del Gestore alla UIF di cui al successivo art. 9 delle presenti disposizioni.
2. Il Responsabile della segnalazione provvede, immediatamente dopo tale verifica, a trasmettere mediante *PiTre*¹ le informazioni, dati e documenti al Gestore, accludendo la documentazione necessaria ai fini della descrizione dell'operatività sospetta.
3. I Responsabili della segnalazione, in ogni caso, conservano tutta la documentazione rilevante anche al fine di corrispondere alle eventuali richieste della UIF o degli organi investigativi. Ulteriori elementi circa le informazioni necessarie o utili al Gestore ai fini della successiva eventuale comunicazione alla UIF sono descritti nel Provvedimento della Banca d'Italia - UIF, 4 maggio 2011, "Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette".

Articolo 7

(Verifica degli elementi dell'operazione – Indicatori di anomalia)

1. La raccolta, verifica e trasmissione di dati e informazioni di cui agli articoli 6 e 7 conseguono ad una valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi a disposizione del dipendente, di quelli acquisiti in relazione alle attività da svolgersi da parte del medesimo nonché di quelli connessi immediatamente acquisibili e che si è ritenuto necessario assumere, coerentemente con la definizione di "operazione sospetta" di cui all'art. 3 delle presenti disposizioni.
2. Nell'analisi degli elementi, si considerano anche le operazioni rifiutate o interrotte ovvero eseguite in tutto o in parte presso soggetti diversi dal Consorzio destinatari di autonomi obblighi di segnalazione.
3. L'analisi è effettuata per l'intera durata della relazione con il soggetto cui si riferisce l'operazione e non è limitata alle fasi di instaurazione o di conclusione del rapporto.
In particolare, l'analisi è svolta nell'ambito di attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, nei confronti di persone fisiche o entità giuridiche, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di obiettivi di natura finanziaria o patrimoniale.
4. L'analisi è effettuata considerando gli "indicatori di anomalia" allegati al Provvedimento della Banca d'Italia - UIF, 23 aprile 2018, "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni". Le istruzioni e gli indicatori di anomalia pubblicati dalla UIF possono essere dalla stessa integrati, aggiornati o modificati periodicamente, occorrendo pertanto riferirsi costantemente ai documenti da ultimo pubblicati.
5. Gli indicatori di anomalia sono volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette e hanno lo scopo di contribuire alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime.
6. L'elencazione degli indicatori di anomalia non è esaustiva, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni. L'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti a uno o più degli indicatori non è sufficiente a escludere che l'operazione sia sospetta; vanno valutati pertanto con la massima attenzione ulteriori comportamenti e caratteristiche dell'operazione che, sebbene non descritti negli indicatori, siano egualmente sintomatici di profili di sospetto.
7. La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivo di per sé sufficiente per l'individuazione e la segnalazione di operazioni sospette, per le quali è comunque necessaria una concreta valutazione specifica.
8. Le operazioni ed i comportamenti inerenti ad attività economiche svolte nei settori degli appalti e dei finanziamenti pubblici devono essere valutati sulla base, oltre che degli elementi di anomalia indicati per ciascun settore, dei seguenti criteri: incoerenza con l'attività o il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione; assenza di giustificazione economica; inusualità, illogicità, elevata complessità dell'attività.

1 Le modalità operative sono a discrezione del Comune/Comunità/Consorzio.

Articolo 8

(Comunicazioni alla UIF)

1. Il Consorzio, quale Pubblica Amministrazione, è tenuta a comunicare alla UIF, tramite il Gestore, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 231/2007, a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta.
2. Le comunicazioni alla UIF sono effettuate senza ritardo dal Gestore in via telematica, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia. Il contenuto della segnalazione alla UIF si articola in:
 - dati identificativi della segnalazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la segnalazione;
 - elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
 - elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività segnalata e sui motivi del sospetto;
 - eventuali documenti allegati.
3. Tali elementi sono previsti e descritti in modo dettagliato nel Capo II del provvedimento UIF del 23 aprile 2018 "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"; tali istruzioni potranno essere integrate, aggiornate o modificate dalla UIF occorrendo pertanto riferirsi ai documenti da ultimo pubblicati.
4. Il Gestore avvisa tempestivamente dell'avvenuta comunicazione alla UIF il Responsabile di Servizio del Consorzio nella cui competenza rientra l'operazione cui si riferisce la comunicazione.
5. Il Gestore mantiene apposito archivio di tutte le segnalazioni ricevute, sia che ad esse consegua o meno la comunicazione del B.I.M. Brenta alla UIF.
6. La comunicazione di operazione sospetta alla UIF è un atto distinto rispetto alle denunce o comunicazioni di fatti penalmente rilevanti all'Autorità giudiziaria e deve essere effettuata indipendentemente da queste.
7. La UIF, la Guardia di Finanza e la Direzione Investigativa Antimafia possono comunque richiedere ulteriori informazioni ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo della segnalazione al Gestore e al Consorzio.

Articolo 9

(Formazione)

1. Nel quadro dei programmi di formazione continua del personale, il Consorzio adotta misure di adeguata formazione del personale ai fini di assicurare il riconoscimento delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF, tenendo conto dell'evoluzione della normativa in materia.

Articolo 10

(Riservatezza)

1. Le attività di raccolta, verifica, trasmissione di informazioni inerenti alle operazioni sospette descritte dalle presenti disposizioni sono effettuate nel rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali ed assicurando la riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione alla UIF.
2. Fuori dai casi previsti dal D.Lgs. 231/2007 e dalle presenti disposizioni, è fatto divieto di portare a conoscenza di terzi l'avvenuta comunicazione alla UIF o informarli di approfondimenti in corso o effettuati circa operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Articolo 11

(Disposizioni finali)

1. Le presenti disposizioni sono approvate con deliberazione del Consiglio Direttivo e vengono pubblicate sul sito web del Consorzio, nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti.
2. Il Gestore, per quanto di competenza, può emanare ulteriori disposizioni attuative e interpretative della presente disciplina.